

GIORGIO GABER SMENTISCE IL FACIL

I due cantanti sono i protagonisti dello show televisivo «E noi qui» e confermano in questa intervista il loro accordo senza incrinature



Milano, settembre

HO incontrato Giorgio Gaber nel corso di uno spettacolo che il cantante ha presentato a Bologna.

Durante la sua esibizione — applauditissima — qualcuno dietro le mie spalle ha mormorato: «Bravo il marito di Ombretta Colli...». Riferisco a Gaber che commenta divertito: «Lo racconterò a Ombretta, le piacerà. Per tanto tempo l'hanno accusata di sfruttare la popolarità del marito, tutti a dire: "Ah, se non fosse la moglie di Gaber, prima di sposarsi chi la conosceva..."». E invece no. Adesso le sue doti vengono fuori, adesso la gente la conosce per quello che è lei. Mi sembra importante».

Domando a Gaber se non

sia tuttavia geloso del successo che sua moglie va ottenendo.

«Perché mai? Io ho sempre creduto nelle qualità artistiche di Ombretta. E poi, senta, io e Ombretta siamo sposati ma, nel lavoro, abbiamo due personalità ben diverse e rispetto uno dell'impegno dell'altra».

NESSUN

DIVISMO

Ma non è forse vero che preferirebbe una compagna più casalinga, e solo per non attirarsi le sue ire ne asseconda l'attività? Si sente dire che Gaber, povero Gaber, è caduto nelle grinfie di una donna posseduta da sfrenata ambizione, senza amore per la famiglia, trop-

po sexy, in definitiva molto antipatica.

Gaber si fa serio: «Dunque, vedrò di chiarire una volta per tutte questa faccenda. Ombretta è una ragazza giovane, che si è sposata giovanissima (cinque anni fa, aveva vent'anni), moderna ma responsabile. Lavora e ama il suo lavoro e vi si impegna a fondo, ma con ciò non dimentica di essere moglie e madre. Una donna spregiudicata la mia Ombretta? Ma non scherziamo... Una cattiva mamma? Solo perché non sfrutta questa sua posizione facendosi ritrarre in pose strappa-lacrime insieme a nostra figlia? Sia io che Ombretta vogliamo che Dalia cresca come tutti gli altri bambini. I divismi in casa nostra non si ammettono. E infine non credo risponda completamente a verità la storia del-

GIORGIO GABER SMENTISCE IL FACCIO

I due cantanti sono i protagonisti dello show televisivo «E noi qui» e confermano in questa intervista il loro accordo senza incrinature



Milano, settembre

HO incontrato Giorgio Gaber nel corso di uno spettacolo che il cantante ha presentato a Bologna.

Durante la sua esibizione — applauditissima — qualcuno dietro le mie spalle ha mormorato: «Bravo il marito di Ombretta Colli...». Riferisco a Gaber che commenta divertito: «Lo racconterò a Ombretta, le piacerà. Per tanto tempo l'hanno accusata di sfruttare la popolarità del marito, tutti a dire: "Ah, se non fosse la moglie di Gaber, prima di sposarsi chi la conosceva!..."». E invece no. Adesso le sue doti vengono fuori, adesso la gente la conosce per quello che è lei. Mi sembra importante».

Domando a Gaber se non

sia tuttavia geloso del successo che sua moglie va ottenendo.

«Perché mai? Io ho sempre creduto nelle qualità artistiche di Ombretta. E poi, senta, io e Ombretta siamo sposati ma, nel lavoro, abbiamo due personalità ben diverse e rispetto uno dell'impegno dell'altra».

NESSUN

DIVISMO

Ma non è forse vero che preferirebbe una compagna più casalinga, e solo per non attirarsi le sue ire ne asseconda l'attività? Si sente dire che Gaber, povero Gaber, è caduto nelle grinfie di una donna posseduta da sfrenata ambizione, senza amore per la famiglia, trop-

po sexy, in definitiva molto antipatica.

Gaber si fa serio: «Dunque, vedrò di chiarire una volta per tutte questa faccenda. Ombretta è una ragazza giovane, che si è sposata giovanissima (cinque anni fa, aveva vent'anni), moderna ma responsabile. Lavora e ama il suo lavoro e vi si impegna a fondo, ma con ciò non dimentica di essere moglie e madre. Una donna spregiudicata la mia Ombretta? Ma non scherziamo... Una cattiva mamma? Solo perché non sfrutta questa sua posizione facendosi ritrarre in pose strappa-lacrime insieme a nostra figlia? Sia io che Ombretta vogliamo che Dalia cresca come tutti gli altri bambini. I divismi in casa nostra non si ammettono. E infine non credo risponda completamente a verità la storia del-

LE LUOGO COMUNE SU OMBRETTA

Ombretta Colli, nella foto a sinistra, ha avuto recentemente un notevole successo con il disco nel quale è incisa la canzone «La mia mama», un vecchio motivo popolare riadattato con ritmo moderno.

A destra Giorgio Gaber, durante le prove di «E noi qui», la popolare rubrica televisiva del sabato sera: è la seconda volta che Giorgio e Ombretta hanno uno show tutto loro. Quello dell'anno scorso si chiamava «Giochiamo agli anni trenta».



"MIA MOGLIE NON E' UNA MANGIAUOMINI!"

l'antipatia che il pubblico riserverebbe a Ombretta.

«Soprattutto da quando è iniziata la trasmissione televisiva del sabato "E noi qui"» prosegue Gaber, «mia moglie ha ricevuto molte manifestazioni di consenso. Sì, so che un certo settore femminile la considera ancora troppo fatale e critica i suoi abiti "scollacciati", le sue gambe scoperte, finisce, insomma, per identificare Ombretta in un personaggio creato per esigenze di spettacolo. E da qui la sua fama di mangiauomini... Ma, ripeto, questo tipo di giudizi vanno sempre più ridimensionandosi. Io posso ben affermare d'essere orgoglioso di lei perché è brava e bella. Il fatto di lavorare insieme in "E noi qui" mi riempie di gioia perché siamo vicini (le nostre attività non sempre, purtroppo, ce lo con-

sentono) e, in particolare, perché Ombretta è ormai una vera professionista».

Quando si sposarono, ci fu chi parlò di un matrimonio di ripicca. Dopo la rottura del fidanzamento con Maria Monti, Gaber avrebbe cercato di consolarsi «troppo in fretta» ma ad ascoltare con quanta foga difende la moglie, la colma di elogi, cade non solo quell'ipotesi, ma cadono anche le voci che spesso hanno dato per infelice l'unione.

SCREZI

PASSEGGERI

Chiedo a Gaber se il suo matrimonio ha attraversato qualche periodo di crisi, se mai è stato sull'orlo del fallimento.

«No. Certe voci sono nate perché io e Ombretta, in passato, abbiamo parlato di screzi che c'erano stati. Ma quale coppia, soprattutto se giovane, non ne ha? Nella vita matrimoniale lo scontro di due caratteri piuttosto forti è inevitabile. Ma niente affatto negativo. Dopo cinque anni il nostro matrimonio è assai più solido che all'inizio. Siamo maturati insieme, abbiamo affrontato insieme dei periodi burrascosi, abbiamo una splendida figlia, un lavoro che ci soddisfa. Non siamo più ragazzini, ma abbiamo conservato l'entusiasmo dei giovani. Il matrimonio per me e Ombretta significa un dialogo sempre aperto e nuovo. Per questo dico che, tornando indietro, risposerei subito mia moglie».

P. C.

LE LUOGO COMUNE SU OMBRETTA

Ombretta Colli, nella foto a sinistra, ha avuto recentemente un notevole successo con il disco nel quale è incisa la canzone « La mia mama », un vecchio motivo popolare riadattato con ritmo moderno.

A destra Giorgio Gaber, durante le prove di « E noi qui », la popolare rubrica televisiva del sabato sera: è la seconda volta che Giorgio e Ombretta hanno uno show tutto loro. Quello dell'anno scorso si chiamava « Giochiamo agli anni trenta ».



"MIA MOGLIE NON E' UNA MANGIAUOMINI!"

l'antipatia che il pubblico riserverebbe a Ombretta.

« Soprattutto da quando è iniziata la trasmissione televisiva del sabato "E noi qui" » prosegue Gaber, « mia moglie ha ricevuto molte manifestazioni di consenso. Sì, so che un certo settore femminile la considera ancora troppo fatale e critica i suoi abiti "scollacciati", le sue gambe scoperte, finisce, insomma, per identificare Ombretta in un personaggio creato per esigenze di spettacolo. E da qui la sua fama di mangiauomini... Ma, ripeto, questo tipo di giudizi vanno sempre più ridimensionandosi. Io posso ben affermare d'essere orgoglioso di lei perchè è brava e bella. Il fatto di lavorare insieme in "E noi qui" mi riempie di gioia perchè siamo vicini (le nostre attività non sempre, purtroppo, ce lo con-

sentono) e, in particolare, perchè Ombretta è ormai una vera professionista ».

Quando si sposarono, ci fu chi parlò di un matrimonio di ripicca. Dopo la rottura del fidanzamento con Maria Monti, Gaber avrebbe cercato di consolarsi « troppo in fretta » ma ad ascoltare con quanta foga difende la moglie, la colma di elogi, cade non solo quell'ipotesi, ma cadono anche le voci che spesso hanno dato per infelice l'unione.

SCREZI

PASSEGGERI

Chiedo a Gaber se il suo matrimonio ha attraversato qualche periodo di crisi, se mai è stato sull'orlo del fallimento.

« No. Certe voci sono nate perchè io e Ombretta, in passato, abbiamo parlato di screzi che c'erano stati. Ma quale coppia, soprattutto se giovane, non ne ha? Nella vita matrimoniale lo scontro di due caratteri piuttosto forti è inevitabile. Ma niente affatto negativo. Dopo cinque anni il nostro matrimonio è assai più solido che all'inizio. Siamo maturati insieme, abbiamo affrontato insieme dei periodi burrascosi, abbiamo una splendida figlia, un lavoro che ci soddisfa. Non siamo più ragazzini, ma abbiamo conservato l'entusiasmo dei giovani. Il matrimonio per me e Ombretta significa un dialogo sempre aperto e nuovo. Per questo dico che, tornando indietro, risposerei subito mia moglie ».

P. C.